

Adunanza del 17 dicembre 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i  
Consiglieri Scardo e Rosmini e il Direttore  
Generale Coja.

Comunicazioni del Direttore Genera-  
le.

1. Compagnia di Milano - Trattative  
per cessione del portafoglio.

Il Direttore Generale dà informazioni  
preliminari al Comitato circa le tratta-  
tive avviate con la Compagnia di assicu-  
razioni sulla vita di Milano per la cessione  
del portafoglio allo Istituto Nazionale;  
e riferisce che il Consiglio di Amministra-  
zione della Società ha già deliberato la  
accettazione di uno schema di compro-  
messo - che egli si riserva di comunicare  
al Comitato in altra adunanza, dovun-  
dosi ora esaminare se e come possa la  
Compagnia essere tranquillizzata circa  
il modo col quale il Fisco vorrebbe con-  
siderare gli utili risultanti dalla opera.

74  
zione di estione.

2. Ministero della Industria - Richiesta di un rappresentante dell' Istituto.

Il Direttore Generale comunica una lettera in data 10 dicembre contenente nella quale il Ministero della Industria e del commercio partecipa che, essendo stati iniziati presso l' Ufficio di verifica e compensazioni, istituito con R. Decreto del 20 maggio 1920, i lavori di accertamento dei crediti e debiti da regolarsi a termini dello art. 296 del Trattato di Versailles, esso Ministero, allo scopo di ottenere con la massima speditezza anche la maggior precisione nella trattazione delle questioni, attinenti ai vari rami d'affari, ha ritenuto opportuno valersi della collaborazione di alcuni esperti per le materie che richiedono una maggiore specializzazione tecnica. Per quanto riguarda le assicurazioni, il Ministero gradirebbe non mancarne la collaborazione dello Istituto Nazionale, tanto più che esso è il maggiore interessato in siffatto ramo d'affari, e prega pertanto

di fargli conoscere se l'Istituto aderisce  
a che un suo rappresentante prenda  
parte ai lavori dell'Ufficio.

Il Comitato, ritenendo opportuno  
che si aderisca alla richiesta del Ministe-  
ro dell'Industria, prega il Direttore Gene-  
rale di far pratiche presso il Consigliere  
Fingarini, che per la sua competenza  
tecnica sembra avere i necessari requi-  
siti per convenientemente rappresentare  
l'Istituto nell'Ufficio indicato.

3. Lega Nazionale contro la tubercolo-  
si - Domanda di sussidio.

Il Direttore Generale comunica una  
lettera della Giunta esecutiva della Lega  
Nazionale contro la tubercolosi, nella qua-  
le è spiegato il proposito di convertire la  
Lega stessa in una Associazione d'igiene  
sociale. In questa nuova forma essa, non  
tra verà ad imprimere una determina-  
zione più precisa ed efficace al problema  
della tubercolosi, ne fissa chiaramente  
i termini in quelle che sono le parti



fondamentali e le necessità finì urgenti.  
 Conviene assicurare fin d'ora i mezzi  
 di finanziamento alla costituenda Associa-  
 zione; e perciò la Giunta esecutiva pre-  
 ga vivamente l'Istituto in vista delle  
 accennate finalità, di voler contribuire con  
 un sussidio straordinario a detto finan-  
 ziamento.

Il Comitato autorizza la erogazio-  
 ne di un sussidio straordinario di lire cin-  
 quecento.

#### 4. Organizzazione del personale dello Istituto.

Il Direttore Generale comunica una  
 lettera in data 11 con cui con la quale una  
 rappresentanza di funzionari dello Istituto  
 gli ha partecipato che il personale di pri-  
 ma categoria si è dimesso dalla Federa-  
 zione fra gli impiegati dello Istituto, per  
 costituire una "Unione del personale  
 direttivo" la quale, come è detto nello  
 statuto approvato dalla assemblea il  
 10 dicembre, "si propone la valida cura

e difesa di tutti gli interessi morali e materiali degli associati".

Il Comitato prende atto della comunicazione, lasciando al Direttore Generale piena libertà di azione per quanto si riferisce ai rapporti fra la Direzione e le organizzazioni del personale.

5. Polizze pro-combattenti.

Il Direttore Generale comunica lo schema di Decreto reale, compilato dalla apposita Commissione, per la estensione della polizza di assicurazione a tutti i combattenti, e partecipa di essere intervenuto in seno alla sottocommissione della quale egli fa parte per comunicare il voto espresso dal Consiglio di Amministrazione, e rassegnato anche al Ministero, per la avolazione al Ministero del Tesoro dei servizi relativi alle polizze pro-combattenti.

6. Assemblea delle Compagnie di assicurazione contro i danni della



grandine.

Il Direttore Generale, informa il Comitato di una riunione che il giorno 8 corrente hanno tenuto a Milano i Direttori delle Compagnie di assicurazione contro i danni della grandine, e comunica la seguente lettera in data 10 corrente del Direttore della "Societa Italiana" che riferisce le deliberazioni adottate in quel convegno per la riassicurazione presso l'Istituto:

Illmo Signor Commendatore,  
 Anche a nome dei colleghi della Commissione nominata dalla Assemblea dei Direttori delle Società di Assicurazione Grandine, tenutasi qui l' 8 corrente, mi prego di trascriverle il testo della deliberazione votata all'unanimità dai presenti, per quanto si riferisce alla riassicurazione presso l'Istituto Nazionale:

"Le Compagnie riaffermano il proponimento di cedere in riassicurazione all'Istituto Nazionale una parte dei rischi grandine dalle stesse assunti.

"Le singole Compagnie tratteranno

no singolarmente con l'Istituto Nazionale stesso, le modalita e le condizioni dei rispettivi trattati, tenuto conto che le modalita debbono adattarsi ai diversi metodi seguiti dalle singole Compagnie, e le condizioni debbono essere fissate con riguardo alle speciali esigenze dipendenti dal costo della produzione e dall'aumento delle spese generali.

"Solo i rappresentanti delle spett. Compagnie "Urbile" e "Rurale" quali Compagnie estere, si riservano ogni liberta per quanto sopra per gli impegni di riassicurazione delle rispettive Direzioni Generali".

A di Sui norma le Compagnie firmatarie sono le seguenti: Urbile Grandine - Innomina Agricola Italiana - Innomina Grandine - Innomina - Cattolica - Felice - Italica - Meridionale - Mutua Innomina Grandine - Mutua Nazionale - Mutua di Assicurazioni - Prudentia - Reale - Rurale Terra - Unione Grandine - Unione Interprovinciale - Unione Mediterranea - Vec.

chia Mutua - Vercellese.

Per ciò che riguarda le deliberazioni votate dall'Assemblea per il miglioramento dell'industria, ci richiamiamo alle comunicazioni verbali fattele ieri di persona, ricordandole particolarmente che ad unanimità venne pure votato quanto segue:

" L'Assemblea invita la Commissione  
" ad aver conto, nella esplicazione delle  
" sue attribuzioni, della necessità di con-  
" ciliare gli impegni che le Compagnie  
" si assumono per migliorare le condi-  
" zioni dell'industria, col fatto della di-  
" chiarata astensione di una delle Società  
" più anziane e della possibile costituzio-  
" ne di nuove Compagnie non vincolate  
" dagli stessi impegni."

La prego di voler tener presente che gli accordi per le riassicurazioni devono essere definiti non oltre il 31 p.v. per le speciali esigenze del Kanno.

Mi è gradita l'occasione per por-  
gere i miei più distinti ossequi  
di Lei, devotissimo  
Ing. Vincenzo Carlin

81

## 2. Missione del Consigliere Verardo a Gorizia.

Viene data lettura della seguente relazione del Consigliere Verardo sulla missione a Gorizia affidatagli dal Comitato Permanente:

Al Comitato Permanente, in seduta del 20 novembre corrente, mi affidava l'incarico di recarmi a Gorizia per verificare lo stato delle cose circa l'ordinamento e il funzionamento di quella nuova Agenzia Generale e, con l'occasione, esaminare se, o meno, vi fosse la convenienza per l'Istituto di prendere in considerazione la proposta di acquisto di un fabbricato di proprietà di una locale Società Anonima, fatta dal vostro Agente Generale, con lettera del precedente giorno 6.

In seguito all'incarico, nei giorni fra il 25 e il 28 detto mese, ne riferisco i risultati:

Ordinamento  
e funzionamento  
dell'Agenzia. L'Agenzia non aveva ancora potuto ottenere la libera disponibilità di tutti i locali che aveva appigionati.

giù dal settembre decorso e dei quali paga  
l'affitto dal 1° ottobre. La famiglia che li  
aveva in godimento non aveva potuto an-  
cora lasciargli, non essendo riuscita prima  
di allora a fare ultimare i lavori necessari  
per rendere abitabile una casa di sua pro-  
pria, nella quale avrebbe dovuto trasfe-  
rirsi.

Restringendoci, pote mettere a dispo-  
sizione dell'Agencia una sola stanza, do-  
ve alla meglio l'Agencia stessa iniziò il  
suo lavoro.

Costandomi che l'addotta ragio-  
ne rispondeva alla realtà, perchè anche  
a Gorizia esistono le ben note difficoltà  
circa le abitazioni, non credetti di dover-  
mi del ritardo riscontrato nella sistemazio-  
ne dell'Agencia, mi limitai pertanto  
a fare al riguardo le più vive raccoman-  
dazioni, ed ebbi l'assicurazione che nei pri-  
mi giorni di dicembre venturo i nuovi  
uffici avrebbero funzionato a dovere, cu-  
chè perchè in parte erano già arrivati  
e in parte stavano per arrivare i mo-  
bili, che ne avrebbero costituito l'arredo.

mento. Il nostro Segretario Generale non  
 perdette però il suo tempo giacché, nel  
 l'attesa, studiò e concretò un bene or-  
 dinato e pratico piano di organizzazione  
 della produzione, la cui esecuzione affidò  
 al Direttore dell' Agenzia, Cav. Mosca. Que-  
 sti, come è già noto all' Amministrazione,  
 è un esperto assicuratore ed orga-  
 nizzatore, avendo rappresentato per cir-  
 ca 13 anni la "Società Adriatica di Si-  
 curità" in provincia di Chieti. Egli ha  
 accettato di associare l'opera sua a  
 quella del Cav. Berighi che, natural-  
 mente, come Segretario generale del Co-  
 mune di Gorizia deve dedicare la par-  
 te maggiore della sua attività agli  
 Affari Municipali, sia per le ottime  
 condizioni che gli sono state fatte in  
 linea economica, sia per i meriti di  
 varie specie che, il Berighi stesso, ha  
 potuto mettere a disposizione del suo  
 collaboratore, giovandosi dei suoi rap-  
 porti personali e della molta con-  
 siderazione che ha saputo acquistarsi  
 in tutta la regione Goriziana, prima

come ufficiale addetto al locale Commando Militare, indi nell'accumata sua qualità di Segretario generale del Comune di Corvira.

Tali messi, comechè rispondenti alle peculiari condizioni di quella regione, agevoleranno molto il compito dell'Agenzia e particolarmente del suo direttore.

I dirigenti l'Agenzia potranno, infatti, per le accumulate circostanze, appoggiarsi, oltreché alle autorità civili e militari, anche a quelle ecclesiastiche, assai influenti, specie nei comuni Slavi che sono in grande prevalenza (106 contro 43 Italiani e 6 tedeschi). Tutti i Sottoprefetti della Provincia hanno già dato prova di voler favorire l'Agenzia in ogni modo, pensando che i loro impieghi ne agevolino l'opera col consigliare, tra l'altro, i Sindaci Italiani e Slavi, a preferire l'Est. Sub.

L'autorità militare, dal canto suo, a mezzo d'un maggiore in aspettativa speciale, fa un'attiva propaganda presso tutti i presidi, e già si notano per essa

favorevoli risultati.

Anche il Vescovo ha dato buoni affidamenti di interessare i Paroci a secondare, per quanto possibile, le iniziative dell'Istituto.

I dirigenti, oltre le Agenzie locali, cui sono tenuti, si propongono di istituire una rappresentanza dell'Agenzia Generale in ciascun Comune della regione.

Due produttori, uno abruzzese e uno molisano, percorreranno poi assiduamente le due corrispondenti parti della Regione, per coordinare e, all'occorrenza, stimolare l'opera degli Agenti locali e dei rappresentanti Gradetti, giovandosi nello svolgimento della propria azione dell'ausilio delle indicate Autorità.

Con tale organizzazione, che sarà in piena efficienza appena l'Agenzia Generale avrà potuto convenientemente sistemarsi nella sua sede, è da ritenere che i frutti saranno corrispondenti alle aspettative.

Invalore siffatta affermazione la produzione già conseguita nel primo



mesi di lavoro che nonostante il rilevato incompleto avviamento e funzionamento raggiunse la somma, relativamente cospicua, di £ 250.000. I dirigenti si ripromettono, poi, di spingere entro dicembre venturo quella cifra al stesso milione, che consentirebbe ad essi di conseguire il primo premio, in confronto delle altre Agenzie con cui quella di Gorizia fu messa in gara.

Nei miei appunti per il Comita, ho presentati in settembre scorso, in seguito ad una breve visita di cui ero stato incaricato presso le Agenzie di Trieste, Udine e Gorizia, così mi esprimevo riguardo a questa ultima:

"Dalle cose sentite parrai di poter trarre con fondamento la conclusione che la scelta del Cav. Beriglia, fu ottima, sotto ogni riguardo, e che se egli non è un proetto assicuratore lo diverrà in breve: che, frattanto, egli organizzerà bene la produzione, avendo idee chiare e precise al riguardo, e quello che più importa, avendo le migliori

disposizioni a sostenere le spese occorren-  
ti per una buona e razionale organizza-  
zione senza lesinerie e oscitanze, anche  
con la prospettiva di non conseguire  
nei primi anni alcuna utile."

Ora, mi sembra che le cose vedute  
in questa seconda visita e sopra refe-  
rate confermino la mia previsione di  
settembre e lascino luogo a bene spera-  
re per l'avvenire di quel nostro nuovo  
organo di produzione.

Casa. Nella citata lettera 6 novembre  
converte il nostro Agente Generale si pro-  
poneva l'acquisto di una casa di pro-  
prietà di una Società Slava che fa capo  
alla Banca di Lubiana, succursale di Go-  
rcizia, per un duplice ordine di ragioni:  
politiche ed economiche.

Per l'Istituto e lo Stato, diceva  
il Cav. Beriglia, sarebbe un ottimo affa-  
re affermarsi in città con un fabbrica-  
to proprio nel centro il più vitale, e,  
dal punto di vista politico, sarebbe bene  
togliere dal centro della città il covò



dello slavinismo, che un giorno o l'altro po-  
tra' avere la sorte del Balkan d' Oriente.

L'alterigia degli slavi scomparirebbe dalla  
citta' se si sapesse che il loro maggiore fab-  
bricato fosse finito in proprieta' di un Istit-  
tuto del Governo d'Italia, da essi tanto o-  
diato.

Cio' posto, e tenuto presente che per  
tali considerazioni, specialmente, il Comitato  
mi aveva incaricato di fare un esame so-  
piratuoq, della situazione delle cose, era  
ben naturale che, prima mia cura fosse  
quella di accertare di persona se il propo-  
sto fabbricato potesse costituire quella  
affermazione che era stata messa in par-  
ticolare evidenza e potesse darsi al rilievo  
in linea politica la importanza che ad  
esso si attribuiva.

Dopo ripetute e minuziose visite  
al fabbricato che, com' e' noto, era stato  
gravemente danneggiato durante la  
guerra, e dopo altre assunte opportune  
informazioni, ho potuto convincermi  
che le considerazioni del nostro Istituto  
rispondevano alla realta', che in con-

sequenza la fatta proposta fosse da prendere in considerazione, salvo a fare in un secondo momento il necessario esame sotto l'aspetto finanziario. Perciò incaricai il Cav. Berighia di fare da solo, per evidenti ragioni di prudente riserbo, i primi approcci con l'Avv. Podgornich, anima di tutto il movimento slavo di Gorizia e Presidente della Società proprietaria dello stabile.

Egli ebbe all'uopo, all'indomani, un colloquio col Signor Podgornich, ma con esito assolutamente e definitivamente negativo.

Secondo quanto ebbe a riferire il Sig. Podgornich al Cav. Berighia, e questi a me, la Società, riunitasi in assemblea generale poche ore prima, aveva deliberato di abbandonare ogni idea di vendita del fabbricato onde trattasi per i seguenti due principali motivi:

- 1.) perchè dopo la conversione di Rapallo i nuovi cittadini Italiani di nazionalità Slava si sentivano bene accettati

moralmente e materialmente anche nei  
 confini d'Italia; che quindi essendo qua-  
 si certo che non si avrebbero avute nuovi  
 esodi per la Jugoslavia, come in precedenza,  
 conveniva curare lo sviluppo culturale  
 e commerciale degli Sloveni di Gorizia, con-  
 servando tra l'altro la proprietà del pa-  
 lazzo del "Trgouški dom" (Casa del Com-  
 mercio), che trovavasi nel centro della città  
 e che, come fu in passato, doveva continua-  
 re ad essere il luogo preferito di ritrovo degli  
 Slavi così di Gorizia come di quelli di passag-  
 gio;

2. perché convinti gli Slavi di ricevere le in-  
 demnità per riparare il palazzo dei danni  
 subiti a causa della guerra, in quanto che  
 alla loro Società deve essere riconosciuto  
 la qualifica di una Società partinente al-  
 la Venezia Giulia col conseguente diritto  
 al risarcimento, tenuto presente che essa  
 è composta di persone le quali in grande  
 maggioranza acquisteranno di diritto la  
 cittadinanza Italiana, perché nate al di  
 qua dei nuovi confini, giusta l'art. 70 e se-  
 guenti del trattato di S. Germano e primo

del R. Decreto 20 aprile 1919 N. 579.

Su questo punto io avrei potuto sollevare qualche dubbio perché, per notizie attinte a mezzo del Comm. Scodwick a fonte autorevole prima della mia partenza da Roma, pure non essendo da escludere che in un futuro imprevedibile e dopo la raccolta di precise statistiche e di valutazione dei beni potesse convenire d'accordare sotto un regime, d'eccezione il diritto al risarcimento dei danni di guerra anche ai sudditi di nazionalità jugoslava, tuttavia allo stato delle cose tale diritto non era ammittibile. Ma data la mentalità Slava la quale in questioni politiche non transige, mi astenni dal farlo e ritenni, d' pieno accordo col Signor Agente Generale, di dover senz'altro abbandonare ogni idea di acquisto del palazzo in questione.

E con ciò avrei finito se, nella mia visita di conmiato, il Signor Ludovico di Gorizia, neo Senatore Bonif, avendo inteso che era andato a monte

il proposto acquisto del palazzo degli Slavi non mi avesse prospettato la possibilità di comprarne altro di proprietà dell' "Associazione Cooperativa di Credito di Gorizia" della quale egli è presidente.

Secondo il di lui giudizio l'Istituto acquistando questo fabbricato farebbe ad un tempo una buona azione ed un buon affare.

Una buona azione perché la detta Associazione si trova in qualche difficoltà finanziaria, a cagione specialmente dell'opera che ha dovuto svolgere per neutralizzare quella degli Slavi contro l'Italia e con la vendita del più importante degli edifici di sua proprietà, avrebbe potuto migliorare notevolmente la sua condizione. Un buon affare perché, dato il prezzo che sarebbe stato richiesto di £ 500.000 e dato il cumulo degli affitti attuali in £ 29.800, l'Istituto impiegherebbe il suo denaro ad un discreto saggio, tanto più che la casa essendo stata di recente riparata e ripristinata nello stato ante guerra avrà diritto alla esenzione delle

imposte per 5 anni, venute alla scadenza le attuali finzioni sarebbero state suscettibili di discreti aumenti.

Aggiungeva che anche con questo stabile l'Istituto avrebbe compiuto atto di gradita affermazione presso la popolazione di Gorizia.

Tutto considerato egli avrebbe anzi gradito che l'Istituto non si fosse rifiutato di esaminare con benevolenza la sua proposta.

Di fronte a tale manifestazione del primo magistrato della nobile città il quale tante benemerenze aveva saputo acquistarsi nella incessante aspra lotta contro il locale elemento slavo, non ho creduto di rispondere, come avrei potuto fare, con un secco rifiuto, osservando che io mi ero recato a Gorizia col mandato preciso di esaminare la convenienza o meno di acquistare il palazzo degli slavi e non altri, ma, nel convincimento, così facendo, di interpretare il pensiero e il sentimento della presidenza e dei colleghi,

credetti, invece, di rispondere che, pure non potendo prendere impegni, né farsi, per dare affidamenti, averi, per altro, conformemente al manifestatomi desiderio, potè, appena giunto a Roma, a cognizione dell'Amministrazione la nuova proposta per quelle risoluzioni che avesse creduto di adottare e delle quali egli sarebbe stato a suo tempo opportunamente informato.

Come affermazione la casa offerta dal Sindaco non è certo paragonabile a quella degli slavi, quantunque posta essa pure nel centro della città ed in buona posizione; né, trascorsi i cinque anni di esonero dalle imposte, il reddito ritraibile consentirà una capitalizzazione tale da costituire un buon impiego di denaro.

Comunque, poiché trattasi di un fabbricato in buone condizioni e di buona architettura (come può trarsi dall'insieme disegno che mi sono procurato) e poiché si compirebbe un atto che sarebbe certamente considerato simpaticamente dalla cittadinanza di Gorizia, degna, per il lungo martirio sofferto, di maggior

ri riguardi, vedrà l'Onorevole Comitato se non sia il caso di prendere in considerazione anche questa seconda offerta.

Nell'affermativa, potrebbe il Comitato prendere oggi una deliberazione di massima, dando mandato alla Direzione Generale di provvedere, poi, a far eseguire nei modi consueti gli studi necessari per una deliberazione definitiva. E se questa fosse favorevole non avrei fatto indarno il mio viaggio a Gorizia.

Ugo Terardo  
Consigliere d'amministrazione

Il Comitato ringrazia il Consigliere Terardo per la sua relazione e per l'opera svolta a Gorizia, approvando le sue conclusioni per quante si riferisce al progetto di massima per l'acquisto dello stabile proposto dal Sindaco di Gorizia.

- 
- 3. Conferma in ruolo di applicate e rinnovazione tacita di due contratti d'impiego.



Udate le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che il 31 corrente scade l'anno di esperimento per le sottoridicate scenti applicate; e che per ciascuna di esse si sono avute favorevoli informazioni dai rispettivi Capi di ufficio e dal Capo del personale;

A sensi degli articoli 7 ed 8 del Regolamento interno,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio in ruolo delle signorine:

Baudiuelli Tota	Savi Anna
Binucci Emelinda	Mastrapieri Maria
Bracciani Job	Torci Tota
Leonardi Tolanda	Flaminii Maria
Potentini Anna	Luchini Elisa
Quaglia Laura	Guglielmi Anna Maria
De Rosa Irene	Francesconi Luisa
Laini Giustina	Terardi Melita
Vignati Eugenia	Barbato Emma
Arrali Anita	Breni Tucs;

Considerate poi le informazioni favorevoli date dai rispettivi Capi Ufficio

sul conto delle signorine Monteverde  
Nipote Piermattei Sofia,

A sensi dell' art. 8 del Regola-  
mento interno,

Il Comitato delibera di proporre  
al Consiglio d'Amministrazione che non  
siano denunciati i contratti di un anno  
stipulati con le predette signorine, i quali  
rimarranno pertanto facilmente rinnova-  
vati per la durata di un altro anno.

4. Compensi e gratificazione di fine  
d'anno al personale.

Il Direttore Generale comunica  
che, non essendo stato possibile addi-  
venire al funzionamento del fondo d'  
coinvolgimento a favore del personale  
di cui all' art. 39 del Regolamento in-  
terno; è necessario anche per questa  
fine d'anno provvedere alla consueta  
assegnazione di compensi e di gratifi-  
cazioni, il cui ammontare, in base  
al detto articolo, non può essere inferio-  
re al 10% del cumulo delle competenze  
mensili del personale.



Ciò premesso; e tenuto conto di quanto è stato deliberato al riguardo lo scorso anno, il Capo del personale propone che per i compensi e le gratificazioni di fine d'anno sia destinata una somma pari al 10% degli stipendi - caro viventi compreso - somma che, per la parte a carico del bilancio dello Istituto può stabilirsi in £320.000 circa, e per quella a carico del servizio Polisse pro combattenti in circa £5000; e che la relativa assegnazione sia fatta coi seguenti criteri:

a) concessione di un compenso pari ad una mensilità di stipendio, caro-viventi compreso, a tutto il personale di ruolo, compreso il personale subalterno, fatta eccezione per coloro che eventualmente fossero designati dai Capis Ufficio come inmeritevoli, e per coloro che durante l'anno abbiano usufruito di periodi di aspettativa, o che prestino servizio nello Istituto da meno di un anno, ai quali il compenso potrà, a giudizio del Direttore Generale, essere corrisposto in relazione al servizio prestato, compen-

lato a dodicesimi. E coloro poi che, per ragioni di salute, sono rimasti assenti oltre tre mesi il compenso verrà d'insieme dei ratei corrispondenti ai mesi di assenza.

b) Assegno di speciali gratificazioni ai più meritevoli, a giudizio del Direttore Generale, per uno importo complessivo pari alla somma che rimarrà disponibile sul totale deliberato.

In considerazione poi del precedente ormai stabilito di assegnare compensi e gratificazioni di fine d'anno anche al personale avventizio a stipendio mensile fisso ed a retribuzione giornaliera, parte del quale compie, da anni, presso l'Istituto lavoro proprio e delante, si propone dal Capo del Personale che anche quest'anno sia assegnato un compenso pari, per il personale avventizio a stipendio mensile fisso, ad una mensilità e per il personale avventizio a retribuzione giornaliera ad una mensilità ragguagliata a 26 giorni.

le lavorative, con esclusione di coloro che eventualmente fossero dichiarati inidonei dai rispettivi Capi d'Ufficio o che al 31 corrente non prestino servizio all'Istituto almeno da un anno.

A coloro però che hanno più di sei mesi di servizio sarà corrisposto un compenso in relazione al periodo di servizio prestato, computato a dodicesimo.

A coloro che per ragioni di salute sono rimasti assenti oltre due mesi il compenso verrà diminuito dei ratei corrispondenti ai mesi di assenza successivi.

A coloro infine che per qualsiasi altra ragione sono rimasti assenti oltre un mese, verrà diminuito il compenso di tanti ratei quanti i mesi di assenza.

La spesa relativa sarebbe approssimativamente di £ 100.000 a carico del bilancio dell'Istituto e di £ 80.000 a carico del Servizio Polise Pro Combattenti.

Si propone inoltre che vengano destinati due decimi della complessiva somma e cioè £ 36.000 in aumento al fondo delle gratificazioni in modo che possa

no parteciparvi anche gli avvenimenti più meritevoli.

Il Capo del personale fa poi presente la opportunità che il Direttore Generale sia autorizzato a presentare proposte di aumenti di stipendio per merito. Da un triennio, salvo qualche caso speciale e qualche promozione di grado, non furono più concessi aumenti per merito, anche perché furono adottati a breve scadenza notevoli provvedimenti di carattere generale. Nello interesse dell'azienda, però, conviene che gli elementi migliori, che si distinguono per capacità e rendimento, vengano equamente premiati, non solo per soddisfare la loro legittima aspirazione, quanto perché ciò serva di ammonimento e di incitamento agli altri.

Il Comitato,

Adote le comunicazioni del Direttore Generale,

Dopo opportuna discussione,

Delibera di presentare al Consiglio di



Amministrazione con parere favorevole,  
 la proposta per la assegnazione delle gra-  
 tificazioni di fine d'anno,  
 e si riserva d'esaminare in seguito  
 la proposta relativa agli aumenti di sti-  
 pendio per merito, pure approvandone in  
 massima fin d'ora il criterio informatore.

#### 5. Dimissioni dello impiegato Rossi De Gasperis.

Udite le comunicazioni del Direttore  
 Generale,

Il Comitato delibera di proporre  
 al Consiglio di Amministrazione lo acco-  
 gliamento delle dimissioni presentate dallo  
 impiegato avventizio addetto all'Ufficio II,  
 signor Guido Rossi De Gasperis, con decor-  
 renza dal 15 dicembre corrente.

#### 6. Anticipazione per l'impianto di uno spaccio consumo per il personale dello Istituto.

Udite le comunicazioni del Di-  
 rettore Generale,

Considerato che il Consiglio Diet.

livo dell'Associazione di mutua assistenza fra il personale dello Istituto, in vista delle difficoltà dello approvvigionamento dei generi alimentari di prima necessità, si è prefisso di ridare vita allo spaccio consunni per il personale, che ha già funzionato utilmente durante la guerra, ed all'uopo ha chiesto che l'Istituto voglia rinnovare l'atto di benevolenza già adottato per la passata gestione, concedendo un finanziamento di £ 10.000, necessari per il pagamento delle merci all'atto del loro prelevamento;

Si ritenuta la convenienza di tale iniziativa, e tenuto presente che il finanziamento richiesto è garantito dal valore delle merci e dalle trattenute che saranno fatte sullo stipendio degli interessati.

Il Comitato delibera di presentare la detta domanda al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

F. Agenzia Generale di Secce. Rinovazione della concessione.



Udite le comunicazioni del Direttore Generale sul migliorato andamento amministrativo dell'Aspersione Generale di Lecce, e sui risultati della produzione normale e di quella per l'operazione connessa con la sottoscrizione del VI Istituto Nazionale;

Considerato che l'atto di concessione sta per scadere il prossimo 31 dicembre e che, a giudizio del Capo dell'Ufficio III non sarebbe conveniente provocare una crisi di Aspersione in quella provincia, mentre, con vantaggio dello Istituto, si potrebbe concedere il prolungamento della concessione all'attuale Titolare Avv. Falco per il biennio 1921-22, obbligandolo a minimi di produzione superiori a quelli stabiliti per il biennio scadente, senza tener conto dell'art. 5 del Capitolato, trattandosi quasi di una nuova concessione;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia prorogato fino a tutto l'anno 1922 l'atto di concessione della Aspersione Generale di Lecce al signor Avv. Falco, lasciando al Direttore Generale di stabilire le nuove

condizioni per il prossimo biennio di gestione.

8. Riconoscimento del supplente della Agenzia Generale di Verona.

Visto le comunicazioni del Direttore Generale, sulla proposta del titolare della Agenzia Generale di Verona perché sia riconosciuto come suo supplente il signor avvocato G. B. Croyer;

Viste le informazioni favorevoli dello Spettore Compartimentale sig. Alberto Salt;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della detta proposta.

9. Aumento della provvigione dell'Agente Generale di Birenze per la gestione degli immobili di proprietà dello Istituto.

Visto le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato che dopo la morte del Cav. Sorlini la gestione degli stabili di pro...



funziona dello Istituto in Firenze fu affidata all'Agente Generale;

Considerato che il patrimonio immobiliare dello Istituto in quella città è ora ridotto al solo stabile di via Favour N. 2, con un reddito lordo di sole £ 26.000, e che quindi non è possibile mantenere nella misura del 3% il compenso per la gestione, quale era corrisposto al Cav. Politi quando il reddito lordo degli stabili saliva a £ 200.000;

Ritenuto che l'Agente Generale di Firenze ha dato prova di oculatezza e di diligenza nella amministrazione del detto stabile;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che la misura del compenso di gestione sia aumentata dal 3 al 5 per cento.

#### 10. Assegno mensile alla Agenzia Generale di Trieste.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di proporre

107

al Consiglio di Amministrazione che, con-  
siderate le speciali ragioni per le quali alla  
Agenzia Generale di Trieste fu concesso per  
il 1920 un assegno mensile di lire mille,  
questo sia continuato anche per l'anno  
1921.

11. Proposta di compenso al sig. Giu-  
seppe Kobel per mediazione nello  
acquisto dello stabile di via S.  
Spiridione in Trieste.

Il Direttore Generale riferisce  
che il sig. Giuseppe Kobel, Segretario dell'Al-  
bergo Savoia di Trieste, ha chiesto il paga-  
mento dell'1% del prezzo di acquisto dello  
stabile di via S. Spiridione, affermando di  
avere egli solo offerto l'affare dell'acquisto  
all'Ispettore Conte Courer. Questi inter-  
rogato, dichiara che il signor Kobel, alla  
fine di dicembre 1919 gli fornì, come altri  
mediatori, alcuni progetti di vendita di  
stabili non che l'impegno per il fabbricato  
di via S. Spiridione, presentandogli an-  
che l'Avvocato Lucich Rocchi, rappre-  
sentante legale della proprietaria Società

Immobiliare.

Per allora l'affare non ebbe seguito, e soltanto due mesi più tardi l'Istituto decise di acquistare uno immobile in Trieste. I delegati si recarono colà senza un progetto concreto, ma con la indicazione di vari fabbricati offerti in vendita. L'affare fu trattato e concluso direttamente con l'Avvocato Lucien Rocchi senza l'intervento del signor Robel. Nel dubbio, tuttavia, che tale domanda di questo signore potesse avere fondamento e nelle leggi austriache o nelle consuetudini locali, si è chiesto il parere dell'Avvocato Fincherle di Trieste, il quale ebbe ad assistere l'Istituto nella procedura della compravendita. L'Avvocato Fincherle, pure escludendo che possa spettare al Robel la mediazione dell'1% da lui chiesta sul prezzo d'acquisto, ha tuttavia ammesso che in casi analoghi qualche Tribunale ha assegnato un equo compenso, concludendo col consigliare che anche l'Istituto corrisponda al signor Robel una certa somma a titolo di transazione. Resta dunque da stabilire la entità del compenso. Il conte

Corner ha informato che, a quanto gli consta, il Robel avrebbe ricevuto dalla Società proprietaria dello stabile un compenso di lire 6000. L'Istituto potrebbe fare altrettanto; ma, considerando tale cifra come limite massimo, potrebbe cominciare ad offrire al Robel un compenso in somma minore.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale, autorizza le trattative col signor Robel per il pagamento d'un compenso da determinarsi entro l'indicato limite massimo di L. 6000.

## 12. Schemi di contratto di individuazione di mutuo Cooperativa Minerva.

Il Direttore Generale riferisce che la Cooperativa "La Minerva" ha fatto pervenire all'Istituto, a mezzo del notaio Tomati, gli schemi di due contratti di individuazione di quote di mutuo, da stipularsi con due soci della stessa Cooperativa, e cioè col Comm. D. Nicola Leursi

e con la Signora Robecchi Puchena moglie del Cav. Dante Torsini.

Opportunamente rettificati e completati dall'Ufficio dell'Istituto, tali schemi di atti si sottopongono all'approvazione del Comitato.

L'atto da stipularsi col formo. Leuzzi riguarda la quota di £ 74.000 compresa nel mutuo di £ 500.000, concesso dall'Istituto alla "Mineria" con l'atto 9 novembre 1916, col quale fu stabilito l'ammortamento all'interesse del 5.25%.

L'altro atto che sarà da stipularsi con la Sig<sup>ra</sup> Robecchi in Torsini alla quale sarà dalla Cooperativa assegnato il vilino così detto "ex Quaresima", la cui costruzione fu iniziata nell'anno 1917 e poi sospesa, e da ultimo continuata negli anni 1919 e 1920 e portata teste a Ferrigno, riguarda la quota di £ 41.651, 66 fidei compresa nel mutuo sindacato.

Per tale quota fino alla concorrenza di £ 16.651, 66 venne già somministrata dall'Istituto alla Cooperativa anteriormente al 1° gennaio 1919, e per

L'ammortamento relativo sarà mante-  
nuto il detto interesse del 5.25%, e per le  
residue L. 25.000 verrà somministrato  
ora dall'Istituto alla Cooperativa stessa,  
a titolo di sorveglianza sul detto mutuo  
di L. 500.000, per nuovi lavori eseguiti  
e stimati con apposita perizia del Con-  
sulente tecnico dell'Istituto Ing. Barta.

Il capitale ora indicato di L. 25.000  
sarà da ammortizzare non all'interesse  
del 5.25%, ma all'interesse del 6%, e ciò  
in esecuzione della deliberazione presa  
dal Comitato in adunanza del 24 gen-  
naio 1919, con la quale fu stabilito che  
il termine concesso alla Cooperativa  
al 31 dicembre 1917 per l'ultimazione  
delle costruzioni, e già prorogato con  
successive deliberazioni prima al 30  
giugno 1918 e poi al 31 dicembre stesso  
anno, fosse in via definitiva prorogato  
al 31 dicembre 1920, ma con elevazione  
del tasso d'interesse al 6% per le somme  
che sarebbero state domandate per lavori  
eseguiti dal 1° gennaio 1919 in poi. E  
questo è appunto il caso per la succed.



cata somma di £ 28.000.

Bene intesi, l'Istituto provvederà, prima della stipulazione alla riscossione degli interessi ancora da pagare fino al giorno dell'inizio del periodo di ammortamento delle quote di mutuo su menzionate.

Per notizia del Comitato, se la Cooperativa "La Fiorina" in questo scorcio di anno 1920 non eseguirà altri lavori che richiedano la conseguente sovvenzione da parte dell'Istituto (e non consta che abbia in corso costruzioni di villini), le sovvenzioni che avrebbero potuto raggiungere le susudicate £ 500.000, si saranno invece limitate definitivamente a sole £ 282.000, tutte individualizzate a carico di soci della Cooperativa.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,

Approva i due schemi di contratto presentati, autorizzando la stipulazione.

13. Cancellazione di ipoteca.

Il Direttore Generale ricorda che il Banco di Roma va alienando a mano a mano i sedici lotti di terreno che la Cooperativa Nuova col consenso dell'Istituto Nazionale, creditore ipotecario, gli ha ceduto nel quartiere Monteverde in Roma. Or viene la volta del lotto N. 6, della superficie di mq. 338,90, per il quale il Banco chiede il consenso alla radiazione delle ipoteche su di esso iscritte con dichiarazione che, all'atto della stipulazione, sarà come di consueto versata allo Istituto la somma dovutagli in ragione di L. 29 per ogni metro quadrato di terreno da vendersi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale

Considerato che trattasi di dare esecuzione a contratto già stipulato dallo Istituto col Banco di Roma fino dal 28 giugno 1919.

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con



114  
fare favorevole la richiesta del Banco  
di Roma.

14. Determinazione del saggio di interesse per le operazioni finanziarie normali dello Istituto.

Il Direttore Generale ricorda che il testo unico della legge sulle ferrovie concesso all'Industria privata approvato con R. D. 9 maggio 1912, N. 1447, stabiliva la decorrenza delle annualità di sovvenzione governativa o dall'apertura della linea all'esercizio o dalla dichiarata decadenza dalla concessione. Perciò le Imprese costruttrici delle dette ferrovie ricorrevano generalmente a due ordini di operazioni, e cioè al finanziamento provvisorio, o anticipazioni provvisorie, contro vincolo di certificati di avanzamento dei lavori, e alla cessione delle annualità dopo che, a seguito dell'apertura all'esercizio di ciascuna linea, era stato provveduto alla liquidazione delle annualità stesse anche in via provvisoria.

In base a tale ordinamento l'I.

istituto determinava anno per anno il tasso d'interesse da adottarsi: sia per il finanziamento provvisorio di dette Imprese costruttrici di ferrovie, sia per la capitalizzazione definitiva delle annualità governative attribuite alla costruzione di ferrovie, come pure alla costruzione di altre opere pubbliche.

Col. R. Decreto 8 luglio 1919 N. 1327 la norma sopra indicata fu interamente se mutata in quanto che con l'art. 1. fu data facoltà al Governo di prescindere, nel piano finanziario per la costruzione di linee ferroviarie, dalla parte della spesa relativa allo armamento e completamento della linea, determinando così, in un primo tempo, la quota di sovvenzione relativa alla sola costruzione della sede stradale e dei fabbricati; salvo determinare in seguito la ulteriore quota di sovvenzione relativa all'armamento e completamento della linea. Con l'art. 3 poi si stabilì che la quota di sovvenzione per le opere della sede stradale e dei fabbricati sarà da corrispondere



secondo il progresso dei lavori in base a regolari certificati d'avanzamento.

È dunque innovata la procedura prima seguita per la liquidazione e la decorrenza della annualità di sovvenzione governativa, e non è più il caso di parlare di finanziamento provvisorio, perché la Impresa costruttrice può senz'altro procedere alla cessione della quota di sovvenzione vincolata sui certificati d'avanzamento dei lavori, la quale ha decorrenza dalla data di emissione dei certificati stessi, ed è pagata in rate annuali posticipate.

Nonostante tale innovazione, l'Istituto può con tutta tranquillità compiere le sue operazioni di capitalizzazione delle annualità onde trattarsi, perché è sempre in vigore la disposizione del R. Decreto 8 marzo 1914 N. 428 in forza del quale lo Stato, riconosciuto il vincolo derivante dalla avvenuta cessione di tali annualità, continuerà anche in caso di riscatto della ferrovia, il pagamento della sovvenzione ceduta.

È poi da notare che negli atti di:

acquisto della sovvenzione è sempre dichiarato che la cessione allo Istituto si è fatta de facto per gli effetti non solo degli articoli 37 e 38 del succitato testo unico 1 maggio 1912, ma anche del R. Decreto 8 marzo 1914.

Ciò premesso, il Direttore Generale ricorda come il 10 luglio 1919 il Comitato autorizzò la trattazione delle operazioni di finanziamento di lavori ferroviari, stabilendo che il saggio di capitalizzazione dovesse essere del 6% per i primi dieci anni dal 1920 e del 5½ per cento negli anni successivi.

Ma, tenuto conto delle condizioni attuali del mercato finanziario, il Direttore Generale propone che per l'anno 1921 il saggio di interesse per la capitalizzazione delle annualità governative attribuite alla costruzione di ferrovie concesse alla industria privata sia aumentato al 6¼ per cento, e che egual saggio sia adottato per le capitalizzazioni definitive delle annualità di sovvenzione attribuite alla costruzione di altre opere pub

bliche, come pure per le anticipazioni provvisorie contro vincolo di certificati d'incremento di lavori, salvo casi speciali da considerarsi di volta in volta.

Egli propone inoltre che per il 1921 sia stabilito nel 4½ per cento la misura degli interessi per le anticipazioni di stipendio agli impiegati; e nel 6¼ per cento quella dell'interesse per i prestiti su polizza e per operazioni di sovvenzione contro cessione del quinto dello stipendio.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Delibera di presentare le sue proposte al Consiglio con parere favorevole.

### 15. Pubblicità a mezzo della stampa durante il 1921.

Il Direttore Generale ricorda che per la pubblicità a mezzo della stampa durante il 1920 era stato stanziato un fondo di 110.000 lire.

Di detto fondo a tutt'oggi risultano spese £ 94.000 circa, rimanendo

cosi' accantonato un residuo di circa 16.000 lire per la pubblicita' che ancora dovrà farsi particolarmente per l'ultimo bilancio finanziario.

La pubblicita' nel maggior numero delle riviste e dei periodici fu eseguita a mezzo di "quadri" in calce a pagine di testo e non di rado anche con articoli. Quando il carattere delle riviste non consenti di fare altrimenti le inserzioni furono eseguite a mezzo di avvisi.

Sui giornali politici e particolarmente su quelli di Roma, la pubblicita' fu fatta sempre in forma di brevi articoli o "stelloccini" illustranti, con esempi pratici, le diverse forme assicurative, oltreche' le risultanze dei bilanci, l'attivita' dell'Istituto nel campo delle riassicurazioni e lo sviluppo dell'organizzazione.

Nel 1921 si vedra' di estendere per quanto possibile la pubblicita' a mezzo di articoli, che certamente rappresentavano la propaganda piu' efficace.

Nella quasi totalita' gli accordi stabiliti con le Direzioni e l'Amministrazione



zioni delle riviste e dei giornali politici, secondo i criteri approvati dall'Onorevole Comitato Permanente - ebbero per base dei contratti che stabilivano il consumo di un determinato numero di linee e di pagine da usufruirsi liberamente durante il corso dell'anno, contro corresponsione di un compenso fisso a "forfait".

Tale sistema di accordi, in contrapposto a quello di inserzioni saltuarie pagate di volta in volta, ha dato modo, come nel precedente anno, di conservare i più cordiali rapporti con la stampa e, rendendo possibile la continuità delle inserzioni, ha certamente conferito alla propaganda una pratica efficacia.

Per poter continuare su questa via, attuando il programma su esposto, il fondo di 110.000 lire messo a disposizione nel 1920 non può essere sufficiente per il 1921, anche perché molte sono già le domande di aumento di compenso pervenute da giornali e da riviste, ed altre certamente ne perverranno.

L'Ufficio 1° ritiene quindi che il

fondo stabilito nel 1920 debba essere au-  
mentato per la pubblicità del 1921, nelle  
proporzioni all'incirca del 35% e cioè, in  
cifra tonda; sia portato da L. 110.000 a li-  
re 150.000

Naturalmente sarà compito del,  
l'Ufficio 1° di conseguire ogni possibile  
economia, ma non v'ha dubbio che in  
alcuni casi, con l'autorizzazione della  
Direzione Generale, qualche miglioramento  
si dovrà concedere, tenuto conto dell'ac-  
cresciuto costo della carta, della mano  
d'opera ecc.

È da tenersi inoltre presente che  
non si potrà fare a meno di prendere  
in considerazione per 1921 alcune nuove  
proposte di pubblicità.

Inoltre dovendo l'Istituto dare  
particolare impulso alle operazioni nel-  
le nuove provincie, recentemente annes-  
se all'Italia, e particolarmente nella  
Tenaria Giulia, dove due forti Compagnie  
private, le Generali di Venezia e L.  
diabica, hanno la loro sede centrale, e  
cercano di affermarsi sempre più anche



in considerazione che soltanto un bencino ad esse rimane per l'esercizio del ramo-  
vita, si propone di stanziare un fondo  
speciale di £ 30.000, per la pubblicità  
del 1921 nella terra redente.

Il Comitato,

Udito le comunicazioni del Direttore  
Generale,

delibera di proporre al Consiglio di  
Amministrazione che, giusta i criteri espo-  
sti dall'Ufficio 1°, il fondo per le spese di  
pubblicità nel 1921 sia portato a £ 150.000,  
oltre lo stanziamento di £ 30.000 per la pub-  
blicità nelle terre redente; e nella misura  
che la economia conseguita nel 1920 ri-  
manga a disposizione della Direzione Gene-  
rale per eventualità imprevedute e per la  
pubblicità da dare al bilancio.

16. Lavoro straordinario presso l'Uffi-  
cio IV.

Il Direttore Generale comunica  
il seguente rapporto del Capo dell'Uffi-  
cio IV:

Avvicinandosi la chiusura dell'esercizio, e nell'intento di poter conseguire in un termine conveniente il bilancio per l'anno in corso, ritengo opportuno di far presente esigere dal personale di questo Ufficio qualche ora di lavoro straordinario.

Occorre innanzi tutto provvedere a che venga accelerata la revisione dei rendiconti di cassa giornalieri delle Sezioni Generali e computazione dei riassunti per le registrazioni a giornale. Tale lavoro attualmente si trova al 30 giugno.

Ad esso verrebbe adibito il personale più adatto del rep. 2, compreso alcuni signorini della sezione emissione quichause (5 uomini e 26 signorine).

Anche il lavoro di computazione delle schede delle sessioni legali 40% e conseguentemente la revisione dei conti delle Compagnie, deve essere aggiornato e si dovrebbe essere adibito l'attuale personale della sezione (2 uomini e 4 signorine).

Per la ragioneria Generale, neces



sta di accelerare le scritturazioni del Giornale Generale e di quello di Cassa - nonché il trasporto delle partite sui mastri. Sarebbe mio intendimento di poter ottenere che il Giornale riferentesi al 1920 fosse in pari entro il mese di gennaio 1921 e credo di poterci riuscire mediante il lavoro straordinario.

Non occorre che io illustri alla S. V. Illma, il vantaggio che tale aggiornamento apporterebbe per tutte le ulteriori operazioni di chiusura, potendosi per questi lavori usufruire poi di tutto, o quasi il personale della Ragioneria. Certo è mia intenzione di non lasciare accumulare il lavoro del 1921, e dal febbraio di detto anno adibirei almeno qualche impiegato alla redazione del Giornale Generale e di quello di Cassa.

Il contributo di opera che danno le altre sezioni alla Ragioneria Generale (allegati al Giornale Generale - primo note movimenti titoli, interessi, coupe, senze, ecc.) deve continuare, ed anzi

essere fornito con maggior lena in maniera che ci sia il materiale pronto per una più sollecita registrazione delle operazioni, epperò anche il personale di queste sezioni deve concorrere col proprio lavoro, non solo ma iniziare al più presto i controlli dei diversi conti e gestioni.

∴

Ho avuto occasione di esporre altra volta alla S. V. il mio convincimento che le scritturazioni se non possono essere sempre perfettamente in corrente non devono trovarsi arretrate di oltre un mese, e quindi potendo per fine alla situazione che si è verificata per lo passato di non poter far utile assegnamento sulla contabilità generale, per chi troppo arretrata, credo che la spesa relativa sarebbe molto ben compensata.

Tale spesa, ammettendo che il lavoro straordinario dovesse essere fatto per due mesi ammonterebbe a circa £ 15.000.

Con ossequio

Il Ragioniere Capo  
F. Scaramelli

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di presentare al Consiglio d'amministrazione con parere favorevole la proposta di autorizzazione della esecuzione di lavoro straordinario nell'Ufficio IV.

### 17. Lavoro di riassicurazione in Spagna.

Il Direttore Generale ricorda come i fratelli Carandini ebbero il mandato di assumere affari di assicurazione e di rappresentare lo Istituto Nazionale in Spagna.

Le leggi spagnole consentivano per il passato il libero esercizio, ad imprese straniere, delle riassicurazioni, senza obbligo di alcuna formalità. Ma il recente moltiplicarsi di imprese di tal genere, e soprattutto il trasformarsi di imprese di assicurazione diretta, soggette ad obblighi di cauzione e alla sorveglianza doverosa, in compagnie di riassicurazione, indussero il Governo a stabilire

che anche queste debbano:

- a) compiere un deposito in pesetas presso il Governo;
- b) produrre gli statuti; gli atti costitutivi, etc. alle autorità;
- c) nominare un rappresentante legato della impresa straniera esercitata nella Spagna.

Il termine per tali formalità scade col 31 dicembre.

Le pratiche svolte dai signori Carandini per ottenere che l'Istituto Nazionale fosse esonerato dall'obbligo di adempire alle richieste formalità hanno sortito la promessa di quel Governo che in un prossimo avvenire il deposito sarà restituito; ma il Governo stesso ha fatto in tanto via preghiera perché anche l'Istituto si presti alla osservanza della legge per facilitare l'opera di epurazione del mercato spagnolo dalle compagnie che non offrono le dovute garanzie.

Il Contato,

Udite le comunicazioni del D.



rettore Generale,

considerata la insufficienza del tempo per svolgere una efficace azione diplomatica intesa a far onorare l'Istituto Nazionale dallo adempimento delle formalità prescritte,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzato il deposito di 200 mila pesetas richieste dalla legge, e che siano date al Direttore Generale le opportune facoltà per il conferimento ai fratelli Carandini dei poteri occorrenti a rappresentare legalmente l'Istituto in Spagna.

Sopra di che il Presidente legge la seduta.

Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

